



# Medici contro la guerra

**RIDERE PER VIVERE** I «dottori-clown» di Patch Adams nel film girato a Kabul

**N. M. I.**  
VENEZIA

Col nasone rosso di plastica e i vestiti patchwork, sono arrivati in tanti alla Mostra. Sono i dottori clown che si rifanno alle idee e all'esperienza di Patch Adams venuti per la proiezione di *Clown in Kabul*, un documentario realizzato da Giorgio Moser sulla spedizione di una ventina di medici clown in Afghanistan a febbraio di quest'anno. L'iniziativa era della associazione «Ridere per vivere» che grazie ai contributi del Comune di Roma ha portato a Kabul una delegazione guidata dallo stesso Patch Adams, che con tanto di baffoni e capelli azzurri è arrivato anche a Venezia, per presentare, assieme a Gino Strada il film e, soprattutto, lanciare una sorta di appello contro la guerra in Iraq. Prima della sua conferenza stampa, il medico clown reso famoso dal film con Robin Williams, ha letto un documento molto duro nei

confronti di Bush: «Gli Stati uniti dalla seconda guerra mondiale in poi - ha detto Patch Adams - sono stati i maggiori terroristi al mondo anche se gli americani non lo sanno». Patch Adams ha anche invitato esplicitamente personalità note a recarsi a Baghdad per evitare che Bush decida il bombardamento: «Se Mandela o la Regina Elisabetta o il Papa si recassero a Baghdad gli americani non avrebbero il coraggio di attaccare. Credo che chiunque goda di una certa popolarità abbia il dovere di fare qualcosa del genere, e stare lì, magari con una telecamera puntata addosso per fermare la guerra. Basterebbe darsi il cambio ogni 15 giorni per attuare una strategia dell'amore, capace di fermare la guerra».

Ovviamente Patch Adams si candida ad essere il primo, ma con qualche dubbio: «Temo che Bush, se vado io, sia più che felice di bombardare». Patch Adams ha ricordato come l'embargo contro l'Iraq si sia dimostrato

fallimentare sul piano politico, ma come abbia ucciso più di 500 mila persone, per lo più bambini. E come la guerra in Afghanistan «sia stata condotta pur sapendo che non poteva ottenere nessun risultato quanto al terrorismo, con il solo intento di guadagnare consenso con la strategia del terrore». Una guerra «nata solo per gli interessi dei fabbricanti d'armi e delle multinazionali, che è stata una vera e propria vendetta, presentata al mondo come giusta reazione al terrorismo».

Ma questa ormai, per Patch Adams è la realtà dei mezzi di comunicazione, continuamente usati per non dire la verità: «Gli americani - dice - sanno veramente molto poco di quel che accade nel mondo, vengono costantemente rincretiniti dallo sport, dalla tv» e solo così «quell'uomo dal cervello molto piccolo che è il presidente Bush può riuscire a trascinare nuovamente in guerra contro l'Iraq questa volta, gli Stati uniti». E proprio per l'Iraq sta per

partire Gino Strada, per aprire un ospedale chirurgico a Baghdad «che in qualsiasi modo evolva la situazione ha necessità di strumenti di questo tipo».

Gino Strada, che ha ospitato negli ospedali di Emergency i medici clown arrivati ad alleviare le sofferenze dei bambini afgani, ha a sua volta rilanciato la sfida del clown Patch: «Non siamo qui per lamentarci e piangere sul fatto che si fanno le guerre e noi non ci possiamo fare niente. Noi possiamo fermarle e non tra 20 anni, guadagnando lentamente consenso, ma subito, ora. Io credo che se non deleghiamo più a nessuna la politica, ma la facciamo tutti direttamente, possiamo in poco tempo raggiungere risultati numerici importanti, possiamo vincere, per dirla in termini calcistici. Io credo che due terzi degli italiani possa essere contro la guerra se riusciamo a spiegare che, come dimostra quel che accade a Kabul in questi giorni, la conseguenza della guerra è sempre la guerra».